

## RICOSTRUITO IL PLASTICO DI THARROS

Il plastico che ricostruisce con ricchezza di particolari la città di Tharros al tempo dell'imperatore Costantino (principio del IV secolo d.C.) è stato inaugurato nell'Antiquarium arborense a Oristano. A presentare l'iniziativa sono stati i professori Letizia Ermini Pani dell'Università La Sapienza di Roma, Enrico Acquaro dell'ateneo di Bologna, direttore della missione archeologica internazionale di Tharros e Vincenzo Santoni, soprintendente archeologico di Oristano e Cagliari.

La ricostruzione in miniatura, estesa per 15 metri quadrati, costituisce la più grande ri-

produzione di un centro urbano della provincia romana "Sardinia et Corsica" ed una delle più grandi in assoluto in Europa. Frutto di due anni di lavoro di un'equipe diretta dall'arch. Maura Falchi, è stata realizzata con finanziamenti dell'assessorato regionale della Pubblica Istruzione e del Comune di Oristano.

Tharros, la notissima città di fondazione fenicia, è stata restituita alla sua storia con i templi di Giove, Minerva, Giunone, l'acquedotto a due ordini di arcate, le terme, l'anfiteatro, il sistema viario. Particolarmente rilevante il porto, ricostruito sulla base di scavi

subacquei e di ricerche sulle tipologie delle navi del IV secolo, fedelmente riprodotte sia con esempi che procedono col vento da libeccio, sia alla fonda nel porto con le vele ammainate.

Quello di Tharros romana si affianca così al grande plastico della Roma imperiale dell'architetto Italo Gismondi realizzato nel 1937 per il bimilenario augusteo ed ora conservato nel museo della civiltà romana. Tharros che registra 150 mila visitatori l'anno, dovrà d'ora innanzi essere conosciuta anche attraverso il suo plastico collocato nel museo di Oristano.

## UNA BOUTIQUE DELL'ISOLA A CASTELSARDO

Una nuova boutique al servizio dei turisti e dei visitatori è stata inaugurata a Castelsardo dall'Isola, l'Istituto sardo organizzazione lavoro artigiano che cura, per conto della Regione, la promozione dell'artigianato artistico. L'apertura del nuovo negozio, che fa seguito ad un'iniziativa analoga promossa al Forte Village di Santa Margherita di Pula, intende dare nuovo spazio alla tradizione

di Castelsardo nella lavorazione di cesti, corbule, canestri in rafia e palma nana.

I manufatti vengono prodotti dalla Cooperativa cestinaie del centro pilota dell'Isola che hanno ora una vetrina nella centralissima via Roma al civico 104.

Il punto vendita propone ai turisti che affollano la località balneare anche una selezione delle migliori produzioni di artigianato artistico sar-

do di qualità dalla tessitura alla ceramica, al legno intagliato. I visitatori potranno anche osservare da vicino la lavorazione ad intreccio dei tipici cesti di Castelsardo caratterizzati dall'inserimento in rafia policroma di simboli geometrici o faunistico-floreali: infatti, accanto al negozio, è stato attivato il laboratorio per la cestineria, che è restato in funzione per tutta l'estate.

## LA BANDA DI SINNAI IN UNGHERIA

Dopo il gemellaggio effettuato con la Banda di Szob nel 1994, la Banda Comunale "G. Verdi" di Sinnai (Ca) è tornata in Ungheria per rappresentare l'Italia - espressamente invitata - al 3° Festival Internazionale delle Bande Giovani che si è tenuto dall'11 al 17 Luglio a Nagykoros, cittadina di 25.000 abitanti a 80 km. da Budapest.

La lunga trasferta ha avuto inizio il 5 Luglio a Reggio (Re), dove la "G. Verdi" è stata ospite del locale Complesso nell'ambito del gemellaggio istituito tra le due Bande e dopo che Reggio è stata in Sardegna nel 1995.

Oltre alla parte ufficiale della manifestazione con il saluto delle varie autorità e al tradizionale scambio di doni, la Banda di Sinnai ha tenuto 2 Concerti, a Gonzaga e a Reggio, riscuotendo vasti consensi e apprezzamento per l'interessante programma presentato. Successivamente il gruppo si è trasferito in terra magiara per la partecipazione al Festival, che prevedeva un ricco ed interessante programma - articolato in 7 giorni - con esibizione di Bande, Big Band, sfilate con parate di brave e "belle" majorettes, provenienti, oltre che dall'Italia e dalla stessa Ungheria, dalla Germania e dalla Slovacchia. Dopo l'apertura ufficiale della manifestazione con il saluto del Sindaco di Nagykoros e di rappresentanti del Parlamento e dell'Associazione delle Bande Ungheresi, è stata visitata una mostra dove espositori erano musicisti che si cimentano anche

in altre arti. Poi, tutti i giorni, lunga esibizione dei Complessi partecipanti. La Banda di Sinnai (oltre ad essersi esibita nel villaggio Residenziale di Tiszakécske), ha tenuto nell'ambito del Festival 3 applauditissimi Concerti. Anche se il Festival non prevedeva una classifica, nella serata di chiusura - dove tutti i partecipanti hanno cenato assieme assistendo ad un curioso spettacolo folkloristico - nel saluto ufficiale delle varie

autorità e dei rappresentanti della Banda di Nagykoros (organizzatrice del Festival), la Banda "G. Verdi" di Sinnai è stata ritenuta la migliore per l'alto livello artistico espresso e per la qualità e difficoltà dei brani proposti. Nell'ambito del Festival, si è svolto anche un torneo di calcio fra tutti i Complessi partecipanti, con le squadre formate dai musicisti che si sono cimentati con la sfera di cuoio. La Banda di Sinnai non solo si è aggiudicata il torneo, ma ha anche portato via il trofeo per il capocannoniere che è stato il Direttore della "G. Verdi".

Altro importante tassello da aggiungere al già ricco curriculum del Complesso sardo. Composto da 70 elementi (tutti giovanissimi), e diretto dal Maestro Lorenzo Pusceddu, molto conosciuto come bravo compositore ed è presieduto dall'intraprendente Salvatore Belfiori. La Banda è ormai classificata tra le migliori della Sardegna e della penisola e quest'altro importante traguardo raggiunto tra gli altri e ancora più significativi riconoscimenti.

## MAURO MELI ALLA GUIDA DELL'ENTE LIRICO

Il maestro Mauro Meli è il nuovo sovrintendente dell'ente lirico Pier Luigi da Palestrina di Cagliari. Eletto dal Consiglio Comunale, si è insediato nei giorni scorsi nell'istituzione, in attuazione del decreto ministeriale di nomina. È stata così posta la parola "fine" al lungo periodo di commissariamento della Sovrintendenza.

L'ultimo commissario, rimasto in carica per alcuni mesi, era stato l'esponente sardista Mario Carboni. Assieme all'insediamento del Sovrintendente, è giunto anche il decreto di nomina del nuovo consiglio di amministrazione che, per la prima volta, è privo dei rappresentanti dei musicisti e delle organizzazioni sindacali. Una decisione del Consiglio di Stato ha infatti impedito la nomina dei due rappresentanti dei musicisti e dei tre delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative.

Presieduto, per effetto della legge sugli enti lirici, dal presidente del Conservatorio Silvio Fadda, il consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal sovrintendente Mauro Meli e dal direttore artistico Massimo Biscardi, dai rappresentanti della Regione Sarda Mario Carboni, del Comune di Cagliari Francesco Ruggeri, Antonello Mura e Dante Olianis, dell'Amministrazione provinciale di Cagliari Francesco Cesare Casula, dell'Ente provinciale per il turismo Serafino Damico e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Paola Leoni.

Non è stato invece ancora designato dal competente ministero il rappresentante degli industriali dello spettacolo.

Il consiglio di amministrazione dell'Ente lirico rimarrà in carica fino alla trasformazione dell'ente in fondazione di diritto privato che, in base alla normativa vigente, dovrà avvenire entro tre anni.

## HA ATTESO DIECI ANNI PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PENSIONE

Un contenzioso di oltre dieci anni per vedere riconosciuta una pensione maturata in anni di lavoro in Argentina. Si tratta di normale routine oppure dietro la vicenda si nasconde il mancato rispetto delle convenzioni internazionali in materia di previdenza? È quanto chiede al ministro del Lavoro e Previdenza sociale, il deputato di Forza Italia Piergiorgio Massidda, segnalando un'interrogazione (controfirmata dai parlamentari azzurri Giuseppe Aleffi, Salvatore Cicu, Paolo Cuccu e Giovanni Marras) il caso di un cittadino sardo (il dottor Agostino Garau) che pur avendo svolto attività lavorativa in Argentina dal 1985 chiede inutilmente il riconoscimento ai fini pensionistici dei contributi versati in quel paese. Il caso potrebbe essere isolato, ma l'esponente di Forza Italia chiede ugualmente chiarezza attorno ad una vicenda delicata "visto che - si legge nell'interrogazione - i cittadini italiani che lavorano o che possono vantare un periodo lavorativo in Argentina sono innumerevoli".

"Il professionista - sottolinea Massidda ai ministri - ha prestato attività di medico, regolarmente assicurata, in Argentina, dal 1950 al 1960, per un totale di 10 anni e 24 giorni. Al rientro in Italia ha proseguito la sua professione sino al 1985 quando ha inoltrato domanda di pensione di vecchiaia, con ricongiungimento dei contributi versati in Argentina. A questo punto sono le iniziate le difficoltà e la vicenda non si è ancora conclusa. A tutt'oggi, infatti - si legge nell'interrogazione - non sono pervenute alla sede Inps di Cagliari le provviste contributive necessarie al pagamento della pensione, nonostante l'esperienza lavorativa del dottor Garau sia ampiamente documentata e lo stesso istituto di previdenza argentino abbia messo a disposizione le certificazioni di tale attività".

Massidda ha chiesto chiarimenti sul rispetto degli accordi internazionali in materia di previdenza. "È vigente - scrive Massidda - una convenzione, stipulata nel 1983, tra lo Stato italiano e quello argentino, in base alla quale i cittadini dei due paesi possono cumulare ai fini pensionistici i periodi di assicurazione maturati nel corso di attività lavorative prestate nei due paesi. In virtù di tale convenzione, ogni anno il governo italiano eroga ai cittadini argentini che hanno svolto attività lavorativa nel nostro paese, i corrispettivi spettanti, per un totale di migliaia di miliardi".

Dalla vicenda del dottor Garau sembrerebbe invece che il governo argentino si comporti altrimenti, limitandosi a considerare unicamente su un piano teorico le posizioni contributive dei nostri connazionali, senza far pervenire all'Inps le necessarie risorse finanziarie a copertura delle pensioni maturate.